

Droga Venti perquisizioni, 12 arrestati: dall'Egitto al Brasile

Magliana, spaccio multi-etnico

Il capo era un ventenne greco

Il capo era «Angelo». Veniva da Atene e abitava a Monte Sacro. Auto sportive e orologi di marca. I complici fidati erano «Billy Bibo», garagista egiziano alla Magliana, e «Crepino», dipendente romano di un'agenzia di pompe funebri nella stessa zona. Secondo i carabinieri erano loro i vertici della banda di giovanissimi trafficanti di cocaina che in pochi mesi si era imposta sulle altre gang che si spartiscono lo spaccio a Roma Sud e sul litorale. Un gruppo multi-etnico, composto da romani di seconda generazione, figli di immigrati brasiliani e nordafricani (ma anche somali), che riuscivano a guadagnare anche 50 mila euro al mese vendendo migliaia di dosi di stupefacente.

Per quasi un anno e mezzo i carabinieri del Gruppo Roma e della compagnia Eur li hanno tenuti sotto osservazione, ascoltando le loro

conversazioni telefoniche e seguendo i loro spostamenti fra Magliana, Trullo e Portuense, prima di far scattare il blitz all'alba di ieri. Nella rete dei militari dell'Arma, preparata con i magistrati della Direzione distrettuale antimafia, sono finiti in dodici: i tre capi, tutti ventenni, e i loro «soldati». Gli indagati sono invece una ventina, compresa una donna, mentre finora gli investigatori hanno sequestrato quasi tre etti di cocaina, oltre a due pistole, una delle quali modificata per essere utilizzata con il silenziatore. Armi pronte all'uso per regolamenti di conti con bande rivali oppure per difendere il territorio di spaccio.

Le indagini hanno preso lo spunto nel gennaio dello scorso anno dai controlli e dalle confidenze raccolte dai carabinieri della stazione Villa Bonelli, da sempre molto attiva nella lotta ai trafficanti di droga

alla Magliana. Così sono emersi non solo i traffici gestiti da «Angelo» e dal suo gruppo, ma anche i collegamenti con ambienti della camorra campana. A insospettire gli investigatori è stato infatti il volume di cocaina che la gang di ragazzi era capace di far arrivare a Roma.

A quattro degli arrestati è stata contestata anche l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. «Billy Bibo» era il distributore notturno di stupefacente durante incontri-lampo con pusher e clienti, mentre «Crepino» aveva il compito di custodire le partite di stupefacente. La «benzina», i «biglietti», le «scartoffie», i «caschi» e il «cane» come veniva chiamata in codice per telefono mentre le pistole erano i «gatti». Pronti a graffiare semmai ci fosse stato bisogno. E se arrivavano le forze dell'ordine allora scattava il più classico «piove». (r. fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto al portafiori, grave vigilante
L'ultimo di colpo da un proscenio, caccia a un bandito in mano.

Magliana, spaccio multi-etnico
Il capo era un ventenne greco

OPÉ

Via Giulio Cesare, 15
00147 Roma - 06 8276650